

■ **MOTTA SAN GIOVANNI** Il sindaco nomina i componenti dell'organismo speciale

Discarica, ecco la commissione

Obiettivo: bonifica, messa in sicurezza, no ad ampliamento e riapertura

di PAOLO VACALEBRE

MOTTA SAN GIOVANNI - Nominati i componenti della Commissione speciale "Discarica località Comunità di Lazzaro e contestualità ambientali". Sono il vicesindaco Rocco Campolo, l'assessore all'Ambiente Domenico Infortuna, il consigliere delegato Beniamino Mallamaci e i capigruppo di opposizione Giuseppe Benedetto e Domenico.

A nominarli è stato il sindaco Giovanni Verduci che, con proprio decreto, sentiti i gruppi consiliari e a seguito dell'istituzione della Commissione speciale per volontà unanime del Consiglio comunale, ha individuato i consiglieri che avranno il compito "di approfondire questo argomento così importante, promuovere forme di coinvolgimento e partecipazione della comunità mottese seguendo il percorso già battuto dall'amministrazione comunale, stimolare e seguire tutte le iniziative utili a difendere il territorio e tutelare l'interesse della collettività, sostenendo la bonifica e la messa in sicurezza della discarica, opponendosi all'ampliamento e alla riapertura". La prima riunione della Commissione speciale, convocata dal presidente del consiglio comunale Giovanni Gattuso, è stata convocata per ieri, con all'ordine del giorno l'elezione di presidente e vicepresidente. "Auguro alla Commissione un



La discarica in località Comunità di Lazzaro

buon lavoro - dichiara il sindaco - certo che l'impegno dei consiglieri comunali, aggiunto al contributo di idee di quanti la Commissione riterrà di coinvolgere, produrrà importanti risultati, utili a scongiurare la riapertura della discarica Comunità".

"L'amministrazione comunale - aggiunge Verduci - ha più volte, in maniera chiara e netta, manifestato contrarietà al progetto volto ad ampliare e riaprire il sito, chiedendo con forza la bonifica e la messa in sicurezza. Lo abbiamo fatto in occasione delle due riunioni della conferenza dei servizi, producendo anche un documento scritto, nelle dichiara-

zioni agli organi di informazione e nelle manifestazioni pubbliche. Ci siamo opposti in maniera decisa, non ci siamo nemmeno seduti al tavolo delle trattative, non abbiamo chiesto compensazioni o posto condizioni, abbiamo detto no con valide motivazioni, ritenendo così di poter riconoscere al nostro territorio differenti possibilità di sviluppo e di crescita. Nelle scorse settimane - continua il primo cittadino - abbiamo fatto il punto con la responsabile dell'Ufficio legale del nostro comune per porre le basi dell'azione legale da intraprendere, abbiamo avviato un confronto con gli enti che non hanno parte-

cipato alla conferenza dei servizi e dialogato con alcune associazioni del territorio e con il comitato spontaneo nato per opporsi alla riapertura della discarica. Lo stesso consiglio comunale, con delibera votata all'unanimità, ha ribadito il dissenso alla realizzazione del progetto di ampliamento e riapertura della discarica. Adesso - conclude Verduci - una volta eletti gli organi della Commissione e calendarizzato i lavori della stessa, prestremo molta attenzione alle conclusioni che serviranno per dare maggiore forza alle nostre iniziative perché in questa vicenda non ci sono posizioni di parte, non ci sono fazioni contrapposte, ma siamo tutti schierati in prima linea a difesa del nostro territorio".

Sullo spinoso argomento si era ancora espresso, nei giorni precedenti, il consigliere di minoranza Domenico Mallamaci. "Per quanto riguarda la riapertura della discarica di Comunità - aveva spiegato - per l'amministrazione comunale il tempo si è fermato a marzo 2018. Tardiva la convocazione dell'assemblea pubblica. Fuori luogo non aver richiesto la sospensione della conferenza dei servizi di giugno. Timida l'intervista rilasciata dal sindaco riguardo le ragioni del no. Diverso è invece stato l'atteggiamento di associazioni e cittadini che hanno intrapreso autonomamente azioni a sostegno del no".

BOVA MARINA

Elezioni comunali dopo lo scioglimento scadenze, ritardi e dubbi

di GIUSEPPE CILIONE

BOVA MARINA - «Non so cosa abbiano in mente i nostri governanti, la commissione straordinaria e, ancora di più, la cosiddetta classe dirigente bovese che, ancora una volta, rimane sordomuta e incapace di prendere posizione di fronte a fatti che riguardano l'intera cittadinanza, ma io so che non si può arrivare alla vigilia delle elezioni, dopo due scioglimenti per mafia, negli ultimi cinque anni, e non dare a questo problema la giusta attenzione, considerazione e rilevanza».

È questo uno dei passaggi rilevanti della riflessione che Saverio Carmelo Caridi, già segretario della sezione bovese del Pd ed oggi militante del partito guidato a livello nazionale da Maurizio Martina, ha affidato alla nostra testata. Il "Caridi-pensiero"

una proroga che intervenga non oltre il 55° giorno antecedente la durata dello scioglimento stesso. Due, quindi, sono le ipotesi relative alle elezioni per il sindaco e il consiglio comunale. La prima, se entro il 25 settembre non interviene nessuna proroga si voterà, appunto, il 21 ottobre. La seconda, se sarà adottata la proroga, che sarà di sei mesi, le elezioni si terranno nel turno ordinario della prossima primavera. Votare il 21 ottobre significa presentare le liste il 21 e 22 settembre. Oggi siamo già al 6 settembre e in questo poco tempo valutare candidature, candidati, parentele, programmi, raccolta di firme e parenti di chi firma, predisporre simboli, ecc. si rischia di fare errori grossolani. Potrebbe succedere, per esempio, che nella fretta di formare la lista qualche

